

Buongiorno a tutti,

ringrazio molto dell'interesse dedicato alla figura e all'esempio di Giorgio Perlasca.

Come Fondazione a lui dedicata ci impegniamo a ricordare oltre all'orrore della Shoah anche le figure dei Giusti, di coloro che hanno saputo opporsi, che hanno messo a rischio la propria vita per gli altri: e Giorgio Perlasca è uno di questi.

La sua vicenda è quella di un uomo normale, quasi di un uomo qualunque; un uomo normale che durante la sua vita, in un momento tragico per l'Europa si è trovato, per caso o per destino, ad affrontare una situazione eccezionale, a prendere delle decisioni importanti, irripetibili.

Ed è riuscito a salvare oltre 5200 ungheresi di religione ebraica "inventandosi un ruolo", quello di Console spagnolo, lui che non era né spagnolo né diplomatico.

E poi per 45 anni ha mantenuto il silenzio, non raccontando a nessuno quanto aveva fatto. Comportamento che ai nostri occhi può apparire strano ma va letto all'interno del concetto di Giusto nel mondo ebraico. "Esistono sempre 36 Giusti, nessuno sa chi sono e nemmeno loro sanno d'esserlo ma quando il male sembra prevalere escono allo scoperto, si prendono i destini del mondo sulle loro spalle e questo è il motivo per cui Dio non distrugge il mondo". Terminato il loro compito tornano alla vita quotidiana, dimenticando quanto fatto perché ritengono d'aver fatto solo il proprio dovere.

Se non fosse stato per alcune donne ebreo che a fine anni 80 lo ritrovarono, la sua storia straordinaria sarebbe andata dispersa. Ma il destino decise diversamente.

Quindi il non raccontare, non vantarsi di quanto fatto è il filo dello stesso colore che unisce le storie di tutti i Giusti. E per Yad Vashem, il tribunale del bene che in Israele concede il titolo di Giusto, questo è uno dei punti fermi.

Devi poi aver salvato la vita di un ebreo in quel periodo, a rischio della tua e senza aver avuto qualcosa in cambio.

Yad Vashem ha riconosciuto oltre 28mila Giusti e 766 sono italiani.

E' importante ricordare la tragedia e l'orrore della Shoah come monito a noi tutti affinché non abbia a ripetersi. Ma è anche importante, lo ricorda la legge istitutiva del giorno della Memoria, ricordare chi si oppose, chi disse no a rischio della propria vita.

Sono esempi in positivo che servono come esempio per contribuire a creare coscienze attente e pronte ad opporsi a violenze del genere.

Coscienze che siano al di sopra di qualsiasi ideologia, sia politica che religiosa, che sappiano porre la dignità umana al primo posto e che sappiano essere pronte a aiutare i deboli del momento. E abbiamo bisogno di Giusti, anche nelle piccole cose di tutti i giorni. Dal comportamento a scuola, in famiglia, nella società, nel mondo del lavoro. I Giusti sono la dimostrazione che ciascuno di noi qualcosa può fare per opporsi al male. E la loro esistenza tiene accesa la speranza in una società migliore.

Un caro saluto e auguri per il proseguimento del vostro percorso scolastico.

Il Presidente

Franco Perlasca

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Franco Perlasca', with a stylized, overlapping flourish above the name.